



Associazione Artigiani
Trentino

ECOBONUS E SISMABONUS: SCHEDA RIEPILOGO

Tipologie di interventi che danno diritto al SUPERBONUS

Ecobonus 110%

Gli interventi 1-2-3, descritti di seguito, beneficiano della maggiorazione della detrazione al 110% se assicurano un **miglioramento delle prestazioni dell'edificio di almeno 2 classi energetiche** o, se questo non fosse possibile, della classe energetica più alta. L'incremento di due classi va **dimostrato tramite l'APE** - Attestato di Prestazione Energetica - rilasciato da un professionista abilitato.

Lavori di riqualificazione energetica incentivati

1. isolamento termico (il cosiddetto cappotto) delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio per almeno il 25% della superficie
2. sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento a condensazione (condomini)
3. sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale esistente con un impianto per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore (edifici unifamiliari)
4. installazione di un impianto fotovoltaico ma SOLO se realizzato congiuntamente ad una delle tipologie di lavori citate in precedenza.
5. posa in opera di serramenti e infissi, schermature solari, pannelli solari e climatizzatori, ecc. possono beneficiare del 110% SOLO nel caso in cui tali interventi "siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi precedenti altrimenti beneficiano della precedente detrazione dal 50 al 65%

Sismabonus 110%

Per i lavori di ristrutturazione e adozione di misure antisismiche la detrazione arriva al 110% se, a **seguito degli interventi realizzati, si determina una riduzione di una classe di rischio sismico**. Gli interventi possono essere realizzati su tutti gli immobili ad uso abitativo situati sia nelle zone sismiche 1, 2 e 3 (oltre il 50% dei Comuni trentini rientra in queste classi di rischio).

Per beneficiare del superbonus bisognerà fare riferimento alle linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni nonché alle modalità per **l'attestazione, da parte di professionisti abilitati dell'efficacia degli interventi effettuati**.

Questi professionisti dovranno attestare anche la **congruità delle spese sostenute**

Responsabilità professionisti incaricati

I soggetti che rilasceranno attestazioni e asseverazioni infedeli, per ecobonus e sismabonus potenziati al 110%, rischieranno una sanzione pecuniaria fino ad € 15mila; inoltre verrà disposta l'immediata decadenza dai benefici fiscali per il contribuente. Al fine di garantire tanto i clienti, quanto lo Stato, il Decreto chiede ai professionisti di stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile, con massimale adeguato al numero delle attestazioni o asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi.

Modalità di utilizzo del Bonus 110%

| | |
|----------------------------------|---|
| Validità della misura | Il superbonus al 110% sugli interventi decripti sarà valido per le spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021. |
| Recupero della detrazione | La detrazione fiscale pari al 110% delle spese potrà essere recuperata in 5 rate annuali di pari importo. |
| Modalità di fruizione | <p>Il contribuente (persona fisica, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa) che sostiene le spese per gli interventi presentati può godere del bonus con queste 3 differenti modalità:</p> <ol style="list-style-type: none">1 utilizzo per sé del credito d'imposta (<i>es: realizzati lavori per € 30mila, si disporrà di un credito di 33mila € e si potranno pagare 6.600 € di tasse in meno all'anno per 5 anni</i>)2 il credito d'imposta viene ceduto all'impresa che ha eseguito i lavori; questa che a sua volta potrà:<ol style="list-style-type: none">2.a: incassare subito la detrazione trasferendo il credito (110%) ad un'altra impresa o ad un Istituto di Credito/intermediario finanziario;2.b: tenere per sé il credito per pagare meno tasse nei successivi 5 anni (compensando attraverso F24 anche mensile);3 il privato, nel caso l'impresa non volesse accettare il credito d'imposta o concedere lo sconto in fattura potrà girarlo direttamente ad un Istituto di Credito/intermediario finanziario: |

Associazione Artigiani
Trentino

SCONTO IN FATTURA: le sostanziali novità introdotte dal Decreto Rilancio rispetto all'ipotesi presentata nel Decreto Crescita dello scorso autunno

Livello di detrazione maggiorata

Nell'ipotesi di sconto in fattura prevista dal Decreto Crescita del 2019, le detrazioni da scontare andavano da un minimo del 50% (es: ecobonus sui serramenti) ad un massimo dell'85% (sismabonus con riduzione di 2 classi di rischio). In ogni modo, una quota residua restava comunque a carico dei cittadini.

Ora il privato riceve una maggiorazione di detrazione pari al 110% del costo dei lavori e, nel caso di cessione della detrazione fiscale, ottiene uno sconto in fattura pari al 100% delle spese lavori da parte dell'impresa che ha effettuato l'intervento.

Il meccanismo ideato permetterebbe così di realizzare gli interventi senza che il privato (singolo proprietario o condominio) debba mettere mano al portafogli.

Non sarà più il prezzo la discriminante nella decisione di realizzare questa tipologia di interventi quanto la garanzia del risultato (es miglioramento di 2 classe energetiche) e i tempi di realizzazione dei lavori stessi.

Cessione del credito limiti

Nel Decreto 2019 il credito d'imposta non si poteva trasferire per più di 2 volte e solo tra soggetti della filiera della riqualificazione (es dal privato all'impresa e da questa ai suoi fornitori); ora potrà essere **ceduto per un numero di volte illimitato**.

Possibilità di cessione alle Banche

La novità più rilevante del Decreto Rilancio 2020 è che **tra i soggetti a cui poter cedere il credito d'imposta vi sono anche gli istituti di credito** e gli intermediari finanziari, possibilità espressamente vietata nel 2019.

Il fatto che vi sia una maggiorazione del 10% tra la detrazione acquisita e quanto liquidato all'impresa coprirebbe gli oneri finanziari delle banche che rientrerebbero in 5 annualità di quanto versato. Questo dovrebbe permettere all'impresa che effettua i lavori di cedere il più velocemente possibile il credito acquisito dal privato a cui ha concesso lo sconto, in modo non si venga a trovare in crisi di liquidità.

Se questo meccanismo troverà compiuta applicazione con procedure semplici e rapide, questa diventa un'opportunità unica per convincere il mercato a mettere mano al patrimonio immobiliare esistente con interventi di riqualificazione a costo zero, o quasi.

Visto di conformità

Nel nuovo decreto si è introdotto poi un importante elemento di garanzia - non previsto nel 2019 - a favore delle imprese, ma soprattutto delle banche che, con ogni probabilità, saranno le ultime destinatarie della detrazione maggiorata al 110%. Infatti, ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto diretto, al contribuente è richiesto un **visto di conformità rilasciato da soggetti di assistenza fiscale riconosciuti** che garantiranno l'effettiva **sussistenza dei presupposti che danno diritto al bonus**.